

Testo
Samuele Prossino
Foto
TI-Press / Sara Solca



▲ Il concentratissimo Germano Bernasconi Immortalato nel 2002, per un torneo nel Bel Inzone (foto: TI-Press/Samuel Golay).

...Sognando l'Inghilterra

Alla scoperta del Ticino delle freccette

Lo sport è spesso metafora della vita. In una partita sono concentrate tutte le emozioni che ricordano eventi ben più seri e tanto più diversi. Chi gioca a freccette sa bene di cosa si tratta... Colpire il bersaglio nel posto giusto, calcolare e focalizzare uno specifico ordine di lanci, trovare la concentrazione necessaria: possiamo ricondurre gli elementi di questo meraviglioso gioco in tante situazioni della vita di tutti i giorni. Purtroppo, il gioco delle freccette non è conosciuto come il calcio o l'hockey. Attorno a sé ha attirato tanti pregiudizi che è meglio sfatare fin da subito. Ad esempio: a freccette non vince chi fa sempre centro. Anzi, ci sono altri settori del bersaglio che valgono di più... Inoltre, non è assolutamente vero che questo sport sia adatto solo a bevitori incalliti: quale ubriaco potrebbe vincere un trofeo azzeccando i colpi giusti senza mai perdere la concentrazione?

■ Concentriamoci piuttosto su ciò che di vero e bello ha da offrire uno sport che, soprattutto in Inghilterra, è giocato a livello professionistico, con lunghe dirette televisive. In Ticino i campionati vengono organizzati dalla FTDF (Federazione Ticinese Dart & Footbalino) e i giocatori sono tutti amatori, ma di ottimo livello. Germano Bernasconi, ad esempio, è stato campione svizzero e ha conseguito importanti piazzamenti sia ai mondiali sia agli europei.

Proprio Germano, giustamente, è il faro di tutto il movimento ticinese, essendo il primatista per numero di vittorie e uno dei giocatori più esperti:

«Sono stato il primo ticinese a vincere i campionati svizzeri nel 2000, in un momento nel quale avevo la possibilità di allenarmi di più dopo il lavoro. Infatti per esprimersi a grandi livelli in questo sport bisogna fare tante, tantissime ore di pratica. All'epoca riuscivo a giocare 3-4 ore al giorno, sa-

“ Il nostro è uno sport che richiede tanta concentrazione ”

– Germano Bernasconi –

crificando i pochi momenti di riposo che avevo; non è stato facile... In Inghilterra è molto diverso, perché i grandi professionisti dedicano più di 8 ore al giorno alle freccette e di conseguenza il loro livello di gioco è pazzesco».

■ **Nel gioco delle freccette è fondamentale essere perfettamente concentrati, fisicamente preparati e... bravi in matematica.** «Il nostro è uno sport che richiede tanta concentrazione. La tranquillità è importante e tutti i pensieri e i problemi che la vita ci porta devono stare fuori dal gioco. Per tirare bene a freccette serve il 50% di concentrazione e il resto suddiviso tra allenamento e posizione. All'inizio la tecnica di lancio si impara guardando il tuo idolo all'opera, solitamente un professionista. Da questa ispirazione bisogna poi crescere trovando una propria strada, ed è un discorso che vale anche per la posizione. Ci sono tanti stili diversi, ma non si può dire

che ce ne siano di migliori o di peggiori; a volte vedi qualche professionista e pensi - come fa a tirare messo così? - ma di fronte ai risultati ti accorgi che ogni stile può essere redditizio. Ovviamente conta anche conoscere il tuo avversario principale, il bersaglio. Il gioco delle freccette consiste in pratica nell'abbassare più velocemente possibile il proprio punteggio, cercando di tirare il meno possibile e di avere dei buoni numeri per la chiusura finale. Le strategie sono tantissime e conta molto anche saper scegliere quella giusta senza pensarci troppo».

■ **Tuttavia, tra tutti questi calcoli c'è spazio anche per sincere amicizie.** Tra le squadre del campionato ticinese e all'interno della Federazione scorrono un'autentica passione per la risata e uno spirito di gruppo dirompente e trascinate. Questo, e sicuramente la voglia di misurarsi con il fascino del bersaglio, portò nel



Nome: Sonja
Cognome: Delmenico
Data di nascita: 20 febbraio 1959
Luogo di nascita: Lugano
Squadra: Liberty (Lega A)
Idolo sportivo: Roger Federer.

Nome: Germano
Cognome: Bernasconi
Data di nascita: 23 gennaio 1966
Luogo di nascita: Lugano
Squadra: Indios (Lega A)
Idolo sportivo: Phil Taylor (Freccette, 14 volte campione del mondo PDC).





*
 Nome: Stefano
 Cognome: Falardi
 Data di nascita: 14 marzo 2000
 Luogo di nascita: Mendrisio
 Squadra: The Sunset's Arrows
 (Lega B)
 Idolo sportivo: Adrian Lewis
 (Freccette, 2 volte campione
 del mondo PDC).



1992 anche Sonja Delmenico ad innamorarsi delle freccette.

«Ho scoperto questo sport quasi per caso, dopo essere stata spettatrice a una partita; poco dopo io e alcuni amici avevamo già creato una squadra e da quel momento praticamente non ho mai smesso di giocare».

■ **Sonja è una delle migliori giocatrici al femminile a livello ticinese, ma nel suo palmares c'è anche un campionato mondiale a squadre; lei è infatti una delle giocatrici che più hanno viaggiato, in Europa e nel mondo, per misurarsi con i talenti delle freccette.**

«Ho partecipato a tantissime trasferte a livello europeo e anche ai mondiali; rappresentare la Svizzera è una grande soddisfazione, e come Federazione Ticinese abbiamo un bellissimo rapporto con i responsabili della Federazione nazionale

(CSS) che hanno organizzato tanti di questi viaggi. Sono tutte esperienze davvero interessanti perché noi siamo piccoli in confronto a chi gioca a livello professionistico o semi-professionistico».

■ **Esperienze che hanno permesso a Sonja di migliorare in tanti aspetti del suo gioco.**

«Dal punto di vista mentale è uno sport che chiede molto; devo dire che, dopo 20 anni di gioco, non è da tantissimo che ho imparato davvero a concentrarmi, allontanando dalla mia testa tutti i pensieri negativi. Bisogna rimanere lucidi fino alla fine, calcolando sempre tutto e sapendo sempre dove è meglio tirare. Tuttavia, soprattutto dopo stancanti giornate di lavoro, è difficile essere sempre dell'umore giusto. Non siamo perfetti, dopo tutto, e in un certo senso va bene anche così,



La Barchetta
 ristorante - pizzeria - lounge bar

Ristorante La Barchetta

Via Bonino da Campione 5
6911 Campione d'Italia

Tel. +41 (0)91 649 50 77
Fax +41 (0)91 649 50 78

www.labarchetta.ch



▲ Ecco parte del gruppo affiatato di grandi giocatori che il Ticino può vantare. Da sinistra: Mary Falardi, Claudio Dolcetti, Stefano Falardi, Sonja Delmenico, Germano Bemasconi.

perché si crea una maggiore competizione! Ovviamente anche l'allenamento conta tanto e per me è davvero importante, perché non mi sento talentuosa e quindi ho bisogno di provare e riprovare».

■ Ogni giocatore abituale ha le proprie freccette, e ovviamente anche Sonja le ha. Sono davvero così importanti?

«Ognuno di noi ha le proprie freccette, ma io non credo siano così fondamentali. Sono convinta che sia tutta una questione di testa e di braccio... Alcuni giocatori dicono che le freccette più costose vadano meglio, ma non sono

d'accordo. Le mie attuali sono il terzo paio comprato in venti anni, e sono costate davvero poco. Ognuno si abitua alle proprie freccette, è innegabile; ma se dimenticassi le mie e dovessi usare quelle di un altro non sarebbe un problema!».

■ Stefano Falardi è un talento delle freccette che potrà ritagliarsi uno spazio importante nel futuro dello sport anche oltre il Canton Ticino. Stefano è un figlio d'arte: la madre Mary è anch'essa ottima giocatrice.

«Ho iniziato a giocare a fine 2012, ovviamente ispirato dalla mamma. Diventare appassionati di questo sport è

facile quando è già amato dai propri genitori. Purtroppo non sono molti i ragazzi della mia età che lo praticano; io invece lo trovo davvero nobile oltre che divertente».

■ Il giovane Stefano ha già vissuto delle belle esperienze nonostante la sua carriera relativamente breve...

«Ho fatto la mia prima trasferta per giocare in Svizzera interna, a giugno 2014, arrivando secondo negli junior. Un'esperienza davvero incredibile personalmente, perché è davvero tutto un altro mondo; là i giocatori della mia età sono davvero fortissimi. Per giocare

come loro devo allenarmi ancora tanto; attualmente dedico alle freccette una o due ore al giorno, concentrandomi sulle chiusure i giorni prima delle partite. Tuttavia per me le freccette sono ora più che altro un divertimento, visto che comunque studio. Spero di riuscire a continuare a giocare e a studiare, e che in futuro possa dedicare anche più tempo a questo meraviglioso sport».

Sportiamo

Rivista dello sport ticinese